Anno 50 N. 292
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 — arretrato c. 10.
Uffici:
Via d[illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 20 ottob. 1916
Le INSERZIONI si ricevono es[illegible] mente dall[illegible]
A. MAN[illegible]
Udine [illegible]
Mila[illegible]
[illegible]rente con[illegible]

Un'altra vittoriosa giornata sul Pasubio

Il nemico ributtato dal Dente ha lasciato 100 prigionieri tra cui 9 ufficiali, un cannone e un obice

Il comunicato ufficiale

ROMA, 19 — COMANDO SUPREMO 19 OTTOBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 513)

SUL M. PASUBIO ATTACCHI E CONTRATTACCHI, INFRAMMEZZATI DA BOMBARDAMENTI DI ESTREMA VIOLENZA, SI SUCCEDONO QUASI INCESSANTEMENTE. — NELLA MATTINATA DI IERI L'AVVERSARIO RIUSCI' ANCHE AD IRROMPERE NELLA RIDOTTA DEL DENTE, TOSTO RIBUTTATO CON FURIOSO CORPO A CORPO. — UN CENTINAIO DI PRIGIONIERI, TRA I QUALI NOVE UFFICIALI, UN CANNONE E UN OBICE DA 105 PRESI AL NEMICO. ATTESTANO DEL VALORE DELLE NOSTRE TRUPPE NELL'ASPRA GIORNATA.

SULLA RIMANENTE FRONTE, SEMPLICI AZIONI DELLE ARTIGLIERIE. — SUL CARSO, IN PICCOLI SCONTRI, PRENDEMMO ALCUNI PRIGIONIERI E UNA MITRAGLIATRICE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU BORGO CARINZIA E SULLE NOSTRE LINEE AD EST DI GORIZIA, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

SU CASTEL S. GIOVANNI (IVANIGRAD, AD OVEST DI COMENO), NOSTRI AVIATORI INCENDIARONO UN AEROSTATO NEMICO IN OSSERVAZIONE.

Generale CADORNA.

La conquista del Dente del Pasubio

La grande importanza della posizione

ROMA, 19. — *La ripresa dell'offensiva italiana sul Pasubio, dopo una pausa di necessaria preparazione, che vanamente i contrattacchi nemici avevano cercato di disorganizzare, è riuscita ieri a raggiungere l'obbiettivo che si proponeva.*

L'espugnazione della formidabile ridtola del Dente del Pasubio, annunciata dal bollettino di guerra del 18 ottobre, priva l'avversario di uno dei più importanti capisaldi della sua difesa in questa zona e completa l'azione da noi iniziata colà fino dal 9 ottobre.

Il Dente è un roccione ergentesi a 2200 metri di altitudine alquanto a nord della cima principale del Pasubio e che da una parte cade a picco su quelle che erano sino ad ieri le posizioni italiane più avanzate, mentre dall'altra degrada a spalto verso il terreno posseduto dal nemico. La posizione è terminata in cima da uno spiazzo che gli austriaci avevano coronato con una grande ridotta, i lati della quale seguivano gli orli della roccia; cosicchè da ogni parte il Dente appariva a noi come un formidabile torrione irto di mitragliatrici. Anche le trincee che lo fiancheggiavano erano state costruite dal nemico con singolare accuratezza e si sviluppavano a linea spezzata, di cui i salienti costituivano altrettante piccole ridotte.

Sin dalla giornata del 9 ottobre, allorchè ebbe luogo la vittoriosa nostra offensiva nella zona di Cosmagnon, alcuni nuclei di alpini erano riusciti ad aggrapparsi per mezzo di scale e di corde all'orlo meridionale del Dente e tenacemente vi si mantennero nei giorni successivi, nonostante che fossero incessantemente mitragliatrici dal fuoco di numerose mitragliatrici appostate in caverne.

Ieri alle ore 16 le nostre artiglierie aprivano un tiro di distruzione sulla ridotta e sulle sue difese laterali, oltre che sugli appostamenti delle numerose mitragliatrici nascoste. L'attacco delle fanterie, che scalando il torrione riuscirono a irrompere nelle trincee sconvolte, completava felicemente l'ardita operazione.

I tre violenti quanto vani controattacchi, che il nemico sferrava a distanza di poche ore contro la nostra nuova conquista, sono la riprova della importanza che esso attribuiva al possesso del Dente del Pasubio, sul quale ora si rafforzano le nostre truppe.

(Stefani)

L'aiuto dell'Italia alla Romania

L'entusiasmo a Bucarest per la nostra offensiva

BUCAREST, 19. — *Il noto storico Nicola Jorga pubblica sul suo nuovo giornale* « La Stirpe romena » *un articolo in cui parla in termini entusiastici dell'offensiva italiana sul Carso. Rileva che come la Russia intraprese l'offensiva in occasione di un attacco austriaco contro l'Altipiano dei Sette Comuni, così ora l'Italia riprende la lotta non appena gli austro-tedeschi minacciano la Romania. Gli italiani ottennero già un brillante successo. Il nemico vedrà così che nella lega della libertà dei popoli non vi sono punti deboli.*

(Stefani)

Sulla fronte di Salonicco

L'arrivo a Salonicco di nuovi importanti contingenti italiani

SALONICCO, 18. — IERI ED OGGI ARRIVARONO NUOVI IMPORTANTI CONTINGENTI ITALIANI CHE SFILARONO DINANZI AL GENERALE SARRAIL E AL GENERALE PETITTI, GIUNTO APPOSITAMENTE DAL FRONTE.

LE TRUPPE SONO BENE EQUIPAGGIATE. — ESSE, MENTRE SI RECAVANO AGLI ACCAMPAMENTI, FURONO ACCLAMATE LUNGO TUTTO IL PERCORSO DALLA POPOLAZIONE. (Stefani)

L'offensiva degli alleati

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« Esercito d'Oriente. — *Sulla riva destra del Vardar abbiamo preso trincee nemiche su una profondità di quattrocento metri. Le truppe serbe hanno continuato i loro progressi sulle pendici nord-occidentali di Dobre Polje. Fucileria e cannoneggiamento nella pianura di Monastir. Contingenti turchi sono arrivati sul basso Struma* ». (Stefani)

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Nella regione del lago di Doiran attacchi bulgari diretti durante la notte dal 17 al 18 contro le posizioni a nord di Dodjeli, furono respinti dai nostri fuochi con gravi perdite.*

Nella zona montagnosa di Dobro Polje la lotta continua con vantaggio dei serbi, malgrado la tenace resistenza del nemico. Sulla riva sinistra della Cerna i serbi hanno preso, con brillante combattimento il villaggio di Brod tutto intero, facendo prigionieri una cinquantina di uomini. Alla nostra ala sinistra la lotta di artiglieria continua violenta ». (Stef.)

Il comunicato serbo

CORFU', 19. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« *La giornata del 17 parziali combattimenti su tutto il fronte. Facemmo prigionieri quaranta bulgari. Dopo avere saccheggiato completamente il villaggio di Grochte, i bulgari inviarono tutti gli abitanti dalla nostra parte per non dovere provvedere al loro nutrimento* ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 19. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 18 dice:

«Fronte Macedone. — Ad est del lago di Prespa e nell'anello della Cerna viva attività di artiglieria. L'attacco di due compagnie presso il villaggio di Negtceni fu respinto.

« Attacchi nemici iniziati dopo violenta preparazione di artiglieria presso i villaggi di Slivnitza e Tarnova e sulla collina Dobro Polje non riuscirono.

« Nella valle della Moglenitza consueto fuoco di artiglieria e fucileria. Aeroplani nemici lanciarono bombe su Prilep.

« Dalle due parti del Vardar debole attività di artiglieria. Un tentativo della fanteria nemica di avanzare contro un grosso posto a sud di Doiran non riuscì. Ai piedi della Belassitza-Planina calma.

« Sul fronte dello Struma l'artiglieria nemica bombarda alcune località dinanzi al nostro fronte. Sul litorale del Mare Egeo la flotta nemica bombardò le alture presso il villaggio Orfano e la strada da Cavala a Drama.

« Sul fronte rumeno regna la calma. Situazione immutata ». (Stef.)

Sulla fronte Occidentale

L'ininterrotto martellamento delle trincee tedesche

PARIGI, 18. — *Ieri, al cadere della giornata, in tre tentativi contro le nostre nuove posizioni di Sailly-Saillysel il nemico è stato decimato dal nostro fuoco, senza aver potuto riprendere la minima particella di terreno. Dopo una note calma, vi è stato un nuovo ritorno offensivo del nemico a sud della Somme, contro Berny en Santerre, ma è terminato anch'esso con un grave insuccesso che ha cagionato all'avversario sensibili perdite.*

Oggi nel pomeriggio abbiamo completato interamente il dominio del potente bastione di Sailly-Saillysel. Ci siamo pure impadroniti delle alture che dominano il villaggio a nord-ovest e nord-est. Potremo così proseguire l'avanzata verso Le Transloy in collegamento con gli inglesi, i quali hanno realizzato progressi durante la scorsa notte e verso il bosco di Saint Pierre Waast.

Nello stesso tempo ci siamo impadroniti del primo sistema di difesa tedesca tra il colle e le casette del villaggio di Biaches. Abbiamo dunque continuato oggi vittoriosamente la tattica di martellamento ininterrotto contro il fronte avversario. (Stefani)

Due brillanti azioni francesi sulla Somme

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *A nord della Somme abbiamo completato la conquista del villaggio di Sailly-Saillysel e cacciato il nemico dalle colline a nord-ovest e nord-est del villaggio.*

A sud della Somme la prima linea tedesca è stata presa con uno slancio su tutto il fronte tra Maisonnette e Biaches. In queste due azioni abbiamo fatto 250 prigionieri, fra cui cinque ufficiali, e prese parecchie mitragliatrici.

Azioni abituali di artiglieria sul resto del fronte.

Malgrado il tempo nebbioso, la nostra aviazione da caccia si è mostrata attiva nella giornata del 17. Tre aeroplani nemici sono stati abbattuti sul fronte della Somme; uno è caduto verso Haizecourt le Haut, il secondo ad est di Bouchavesnes e il terzo, attaccato dal tenente Heurtenux, si è schiacciato al suolo tra Roquigny e Le Transloy, ciò che porta a nove la cifra degli aeroplani abbattuti fino ad oggi da questo pilota. Uno dei nostri aviatori, assalito da tre Fokkers tra Roye e Lassigny, ha abbattuto uno degli apparecchi avversari e messi in fuga gli altri due.

PARIGI, 19. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A nord della Somme i francesi organizzarono durante la notte il villaggio di Saillysel e consolidarono le posizioni conquistate nei dintorni di questa località. Contrattacchi tedeschi partiti dal vicino sobborgo di Saillysel furono infranti da tiri di sbarramento ed i guadagni francesi furono integralmente mantenuti. A sud della Somme i francesi realizzarono qualche nuovo progresso tra Maisgnette e Biaches.*

In Lorena un colpo di mano tedesco sulle trincee francesi presso Bures (nord-est di Luneville) fu facilmente respinto.

Aeroplani francesi attaccarono ieri con mitragliatrici, durante le operazioni a sud della Somme, le truppe tedesche della regione di Biaches. Si conferma che l'aiutante Dorme ha abbattuto il suo quattordicesimo aeroplano tedesco a nord di Peronne. Un altro aeroplano tedesco segnalato il 16 come gravemente colpito, si è schiacciato verso Beaulencourt.

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *L'attacco di stamane si è esteso al fronte britannico a nord di Gueudecourt e in direzione della collina di Warlencourt. I prigionieri finora segnalati superano i centocinquanta.*

« *Ieri, oltre a numerose ricognizioni, i nostri aviatori hanno eseguito tre raids contro le comunicazioni nemiche, durate i quali hanno bombardato il materiale e gli edifici ferroviari che sono rimasti danneggiati ed hanno colpito un treno che ha deviato. Vi sono stati numerosi combattimenti aerei, nei quali quattro aeroplani nemici sono stati costretti a cadere, con danni, in un lago. Quattro aeroplani britannici non sono rientrati* ». (Stef.)

LONDRA, 19. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *Pioggia torrenziale durante la notte. Alcuni nostri riparti riuscirono a penetrare nelle trincee nemiche presso Loos, a sud di Arras. Niente altro di nuovo* ». (Stefani)

LE HAVRE, 19. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Lotta di artiglieria lungo tutto il fronte belga. Violente azioni di artiglierie da trincea e da campagna nella regione di Boesinghe* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Il duello di artiglieria raggiunse grande intensità principalmente a nord della Somme su larghi settori. Gli inglesi attaccarono tra Lesars e Gueudecourt e a sera i francesi da Les Boeufs fino a Rancourt. Il nostro fuoco di distruzione sulle trincee di attacco del nemico ai due lati di Eaucourt-Labbayè non fece riuscire gli assalti. Presso Gueudecourt vi furono violenti corpo a corpo ed abbiamo mantenute le nostre posizioni. I francesi che avanzavano dalla regione di Morval e Rancourt furon respinti dopo violenti corpo a corpo.

L'avversario penetrò a Sailly ove il combattimento continua.

Ai lati delle posizioni principali di attacco gli assalti dei nemici presso Thiepval, Courcelette e Bouchavesnes non riuscirono.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Viva attività del fuoco nella riva orientale della Mosa.

Ai Comuni si torna discutere della situazione dell'Irlanda

Le critiche di Redmond e le risposte di Lloyd George e Asquith

LONDRA, 19. — (Camera dei Comuni) Redmond presenta una mozione censurante il sistema del Governo attuale in Irlanda. Rileva che vi sono 157.000 irlandesi nell'esercito di cui 92.000 cattolici e 10.000 nella marina. Si lamenta amaramente della diffidenza verso l'Irlanda fino dal principio della guerra, altrimenti il reclutamento volontario si sarebbe triplicato. Si lamenta della maniera d'agire del Governo al tempo della ribellione. Dichiara che se il governo si fosse condotto, riguardo all'insurrezione, con lo stesso spirito che Botha mostrò verso i ribelli dell'Africa del Sud, avrebbe salvata la situazione. Chiede l'abrogazione dello stato d'assedio in Irlanda, la liberazione dei 500 prigionieri ancora detenuti in seguito alla ribellione, ma non condannati e che i prigionieri condannati siano trattati come prigionieri politici. Osserva infine, come cosa più importante di tutte, che il governo dovrebbe mostrare fiducia nel popolo irlandese applicando immediatamente la legge dell'Home Rule.

Redmondo aggiunge che non vi è ragione di temere che gli effettivi dei reggimenti irlandesi al fronte non possano essere mantenuti e dice di essere desideroso di fare tutto il possibile per evitare tale calamità, ma crede che la coscrizione non farebbe che aumentare le difficoltà.

Duke, segretario di Stato per l'Irlanda, riconosce che il discorso di Redmond è inspirato dal profondo desiderio che l'Irlanda abbia nella grande lotta attuale parte degna delle più alte tradizioni dei suoi compatriotti. Duke aggiunge che gli errori commessi circa il reclutamento in Irlanda sono suscettibili di rimedio. Rileva il carattere pericoloso della ribellione che fu organizzata durante due anni. Quantunque riconosca che la gran maggioranza del popolo irlandese disapprovò gli avvenimenti che essa non potè impedire, era impossibile considerare l'insurrezione di Dublino come un avvenimento locale, e quindi il governo non poteva accettare i fucili di ordinanza di Redmond. Duke ritiene non sia ancora venuto il momento di liberare tutti gli internati, ma assicura che coloro che offrono garanzie sufficienti, sono rimessi in libertà. Bisogna mantenere lo stato di assedio per ottenere il rispetto di coloro che nei distretti meridionali ed occidentali non hanno ancora rinunciato alle loro folli ambizioni. Duke esprime la sua simpatia per le aspirazioni nazionaliste, riguardo all'Home [illegible] che il reale ostacolo [illegible] sua attuazione sono gli irlandesi stessi, che non si trovano d'accordo.

Asquith fa l'elogio degli sforzi di Redmond per incoraggiare il reclutamento in Irlanda. Dichiara che il Governo vuole ristabilire le condizioni normali al più presto possibile. La sola questione irlandese sta nell'accordo tra gli irlandesi, mediante reciproche concessioni circa l'amministrazione dell'Irlanda. I nazionalisti irlandesi si mostrano assai poco soddisfatti delle dichiarazioni di Asquith.

Lloyd George dice che nei primi mesi della guerra, nel momento in cui si procedeva all'arruolamento dei volontari, furono compiuti in Irlanda errori incredibili che, ferendo le suscettibilità nazionali, provocarono un raffreddamento tale che sembra molto difficile si possa riprendere lo slancio che venne arrestato. L'oratore plaude alle proposte di Redmond per il reclutamento di altri soldati. Tutti i partiti debbono aiutare Redmond a superare le difficoltà. Esorta gli inglesi a sforzarsi di ottenere la maggiore partecipazione irlandese alla guerra.

Rawlinson, considerando l'importanza per il Regno Unito che l'Irlanda si unisca al resto dell'impero, propone un emendamento alla mozione di Redmond, dichiarandosi inopportuno discutere ora questioni di politica interna che suscitano dissensi. L'emendamento Rawlinson è approvato con 303 voti contro 100. La discussione viene aggiornata *sine die*. (Stef.)

Oscure manovre neutraliste della lega giolitto-socialista

che bisogna sventare

ROMA, 18, (V.) — Si avverte da qualche tempo la tendenza di alcuni gruppi, e precisamente di quelli che furono neutralisti e che in quor loro sono rimasti tali, a intorbidare le acque, per far perdere al pubblico la memoria delle ragioni fondamentali della nostra guerra. Da una parte si caldeggia l'evangelica tendenza al perdono degli Imperi aggressori e alla pace senza schiacciamento, da una altra parte si mena una furiosa campagna contro le industrie della guerra, accusandole di guadagnar troppo danaro ma tacendo che si deve precisamente alla loro attività se oggi l'esercito italiano dispone dei mezzi necessari per vincere. In questa campagna anti-industriale vediamo associati i socialisti e i giolittiani della categoria degli inconsolabili. Vi è poi una manovra per mettere il Mezzogiorno contro il Settentrione, sostenendo che mentre i meridonali spargono il loro sangue sui campi di battaglia, i settentrionali guadagnano fior di quattrini e son imboscati. Si tende inoltre a contrapporre l'agricoltura all'industria, affermandosi che la prima sopporta i sacrifici della guerra, mentre la seconda ne ha tutti i benefici; insomma si tende evidentemente a deprimere e a dividere lo spirito pubblico. Ciò non dovrebbe essere permesso, poichè, di fronte a una guerra aspra e lunga come quella in cui siamo impegnati, è necessario sopratutto di tener saldi e concordi gli animi.

Tornano inoltre in scena certi metodi prediletti ai vecchi manovratori di Montecitorio. Nella sale e nei corridoi della Camera vi è da qualche giorno una certa animazione da parte di gente che suol pescare nel torbido.

Ora è necessario che, contro questa roba, reagisca l'opinione pubblica per mezzo della stampa indipendente, facendo sentire a tutti che il dovere nell'ora presente è per ognuno di rimanere disciplinati al proprio posto e di non creare imbarazzi al Governo del Paese; e facendo sentire, d'altra parte al Governo stesso, che da esso si richiede fermezza, oltre che di propositi, anche di azione contro i nemici, non soltanto esterni ma anche interni.

L'illutre venerando statista che con tanta abnegazione si è sobbarcato a una assai gravosa fatica reggendo in momenti difficili la direzione del Governo, ha da essere incoraggiato e sostenuto da tutti i buoni cittadini; e sarebbe deplorevole che, per le solite rivalità parlamentari, gli si creassero imbarazzi invece di facilitargli il compito.

Non entro per oggi in maggiori dettagli; ma debbo tuttavia soggiungere che la tendenza a sfruttare episodi e incidenti di importanza molto secondaria si avverte specialmente in quelle persone e in quei gruppi della Camera che furono, se non sono tutt'ora, neutralisti. E' insomma tutto un insieme di manovre a scopo neutralista, che si svolgono sopra e sotto la superficie, con attacchi di torpediniere e sottomarini. Mi riservo, occorrendo, di parlare più chiaro; e intanto credo che la miglior difesa contro queste insidie stia nella energia e nella compatezza del Governo. Confidiamo, pertanto nel senno e nel patriottismo del Presidente del Consiglio e dei suoi collaboratori nessuno eccettuato, e specialmente di coloro cui più direttamente spetta di cooperare con lui. Il Paese non tollererebbe manovre atte a indebolirlo mentre più aspra infuria la lotta contro in nemico esterno.

Cronaca Provinciale

Da S. VITO al Tagliamento

La medaglia a un valoroso

Ci scrivono 18 (n):

L'altro ieri, lunedì, nel nostro Ospedale ebbe luogo la commovente cerimonia della consegna della medaglia d'argento al valoroso caporale dei bersaglieri, Pietro Bot, da Saletto di Morsano, da vari mesi qui degente. Intervennero varie autorità cittadine e militari, il corpo insegnante e molte signore e signorine, nonchè un pichetto armato di Alpini.

Il Sindaco era rappresentato dall'assessore anziano sig. Antonio Fabricio.

Un maggior generale, comandante di una divisione che si trova alla fronte, era incaricato della consegna della medaglia.

Tennero patriottici discorsi di circostanza il tenente medico dott. Masotti, direttore dell'Ospedale di riserva e il dott. Fabricio per il Sindaco.

Il Maggiore Generale nel consegnare la medaglia al prode ebbe per lui nobilissime espressioni di elogio. Lesse poi la motivazione seguente:

« Lanciatosi, alla testa della sua squadra all'attacco di una trincea nemica, benchè ferito alla faccia seguitò a combattere coraggiosamente e ad animare i propri dipendenti, finchè non fu nuovamente e gravemente ferito ».

Plezzo, 18 settembre 1915.

Furono presentate le armi, ed il Generale baciò il bravo giovane. I presenti applaudirono commossi. La signora Fabricio, a nome delle signore e signorine Sanvitesi, porse al decorato un mazzo di fiori.

Il Generale si congratulò anche col padre del soldato, il quale trovavasi presente.

Venne offerto il ermouth d'onore, dal Comitato della Croce Rossa Distrettuale e poscia il bravo giovane coi parenti venne condotto a casa in automobile gentilmente offerta dal sig. Carbone Direttore dello Zuccherificio.

Da CIVIDALE

Patronato scolastico - Ufficio notizie

Ci scrivono 17 (n):

Il Consiglio amministrativo del Patronato Scolastico, ieri radunatosi sotto la presidenza del cav. Luigi Suttina, dopo aver preso atto delle comunicazioni della Presidenza relative anche alla speciale opera di assistenza scolastica ai figli dei militari esplicata con ogni cura dall'Istituto, deliberò l'accettazione di varie elargizioni per la complessiva cifra di L. 1633.91; approvò i consuntivi degli esercizi 1914 e 1915, ed i bilanci di previsione per gli esercizi 1916 e 1917; approvò il Regolamento del Patronato; ratificò con plauso la deliberazione d'urgenza della Presidenza d'investire L. 1000 nel Prestito Nazionale 5 % netto; deliberò di richiedere al Comune un aumento del contributo per l'assistenza scolastica; deliberò di convocare l'assemblea generale dei soci per il 19 corr; si occupò di varie pratiche di ordinaria amministrazione, ed infine votò un speciale ringraziamento a S. E. Morpurgo per la sollecitudine addimostrata a favore dell'Istituto, con l'appoggiarlo autorevolmente presso il Governo.

✱ Offrirono All'Ufficio per Notizie: La Signora De Grandi Angeli Felicita L. 5. — La Contessina Bianca de Paciani L. 5. — La Presidenza ringrazia. La Contessina Bianca de Paciani Lire 5.

Da REMANZACCO

Nel sesto anniversario della morte della nobile signora baronessa Eugenia Morpurgo

Ci scrivono 17 (n):

S. E. l'on. Barone Elio Morpurgo, Sottosegretario di Stato al Ministero d'Industria, Commercio e Lavoro, nel sesto anniversario della morte della Sua nobile Signora, volle ricordarne le virtù, elargendo la somma di L. 100 a questo Comitato d'Assistenza iCvile per le famiglie dei militari richiamati, accompagnando l'offerta con nobilissime parole, che serviranno a maggiormente risvegliare in noi i sentimenti di solidarietà e di fratellanza in questi fortunosi giorni, nei quali ci avviciniamo al compimento delle aspirazioni nostre nella completa vittoria del sacrosanto diritto d'italianità e di civiltà, per cui lottiamo insieme coi nobili e forti alleati.

Quale presidente dello stesso Comitato, e in nome di esso, io porgo a S. E. l'on. Morpurgo, pubblicamente, i più vivi sentimenti di grazie, nella speranza che altri vogliano seguire tanto esempio di patrio amore e di fratellanza umana.

Prof. *Cesare Richard.*
Sindaco di Remanzacco.

Da S. PIETRO al Natisone

La munificenza di S. E. Morpurgo

Ci scrivono 17 (n):

Sua Eccellenza il Sottosegretario di Stato Barone Morpurgo, che non si stanca di fare del bene, per onorare la memoria della sempre compianta Sua consorte, nel sesto anniversario della Sua morte che ricorre il 19 corr., ha inviato a questo Comitato di assistenza civile per la guerra, un altro versamento di Lire cento

Il Comitato ed i beneficati inviano al loro benemerito Deputato le più vive grazie per la santa Sua opera.

Da FELETTO

Per l'Assistenza civile

Ci scrivono 19 (n):

La famiglia Sig. Avv. Angelo Feruglio in morte del diletto figlio Cesare di anni ventiquattro, ha elargito al Comitato d'Assistenza Civile locale la **somma di L. 102**, risparmi del loro caro, perchè vengano subito distribuite alle famiglie più indegenti della Comune.

Il sig. Avv. Angelo, come presidente del Comitato, con nobile esempio dal maggio dell'anno decorso ha sempre continuato a versare alla cassa del Comitato una quota mensile di L. 50 e perciò sono oltre L. 800 che esso ha dato.

Ciò dovrebbe servire di esempio a quelle famiglie che non corrisposero colle loro offerte in quella misura più o meno larga che le condizioni economiche loro consentono.

Il Comitato pertanto rivolge un caloroso appello e viva preghiera a tutte le famiglie abbienti di mostrarsi generose in favore della umanitaria istituzione prima che sia costretto a rivolgersi al consiglio comunale onde questo faccia applicare la legge che rende obbligatorio il contributo.

Da PORDENONE

Banchetto di addio

Ci scrivono 18 (n):

Ieri all'Albergo della Ferrata in Pordenone ebbe luogo una cena di addio al Sig. Amato Carlo Visitatore tecnico di Finanza colà destinato dall'Ufficio tecnico di Udine da ben sette anni ed ora tramutato a Genova nella stessa sua qualità di 1.a Classe.

Facevano parte al banchetto: Il Giudice del Tribunale Cav. Sig. Rosati f. f. di Presidente del Tribunale, Il pretore avv. Fabbro, l'avv. Barsan, il direttore del Cotonificio di Torre, il tenente dei Carabinieri, sig. Saldi, in Conte avv. Quarelli segr. di Prefettura, il dott. Parisi, il Prof. Scaramelli, il Tenente Dott. Fiori, il Tenente Stinchio, il Tenente Tavani, il D.r Furlanetto ed altri.

Basterebbero i nomi di tante elette e distintissime persone ed autorità per onorare anche il più elevato funzionario della Gerarchia Civile, ciò dimostra di quali doti non comuni sia fornito il sig. Amato da meritarsi tanta stima e simpatia. in non minor pregio nè minore considerazione era ed è egli tenuto dai suoi superiori tanto da destinarlo nella importantissima ed ambitissima Provincia di Genova. Egli ha saputo sempre compiere il proprio dovere nel delicatissimo servizio affidatogli senza mai demeritare del rispetto, stima e simpatia delle elette persone in mezzo alle quali gli è sempre piaciuto convivere.

Un bravo di cuore al Sig. Amato ed un'augurio auspicatissimo allo zelante ed integro funzionario.

Un amico.

Da PALMANOVA

Per il monumento a Cesare Battisti

Ci scrivono 18 (n):

Sottoscrizione promossa dal Comitato della Dante Alighieri di Palmanova per il monumento da erigersi in Trento a Cesare Battisti.

Treleani Guido L. 3 — Rossini Leone 2 — Milocco Luigi 2 — Emilio Fontana 10 — Cav. D.r Ascanio Tami 2 — Giacomo Vanelli 5 — Buri Ennio 5 — Taliana Giuseppe 2 — Fontana Bortolomeo 5 — Graffi Domenico 2 — Sartori Carlo 1 — Pastorutti Giovanni 1 — Savorgnan Ernesto 2 — Tellini Giuseppe 2 — Olivo Giovanni 1 — Bodo Cesare 2 — Piani Pietro 0.50 — Silvio Brasioli 2 — Cottin Pietro 2 — De Lorenzi Antonio 2 — Scattolin Adolfo 1 — Pravisani Giacomo 5 — Valentini Antonio 10 — Ditta Pelliciari 10 — Facini Ferruccio 1 — Gonis Gildo 1 — Pellizzoni (Bar Trieste) 1 — Bruseschi Mario 1 — De Luca Antonio 2 — Cosmi Celso 2 — Hche Ida 3 — Girardi Sante 2 — Frotelli Geremia 2 — Angeli Angelo 1 — Bonini Giacomo 1 — Trovaini Valentino 1 — Fratelli Ronzoni 2 — Ronzoni Antonio di Ugo 2 — Steffenato Giovanni 5 — Orlandini Luigi 3 — Pietro Malisani 3 — Mauro Artensio 1 — Alberto Fiorio 5 — Ditta G. B. Loi 5 — Bertoldi Gio. Batta 1 — Zoratti Rita 3 — Paronitti Ferdinando 3 — Brugger Osvaldo 5 — Bonassini C. 2 — Unione Cooperatia (vestiario) 5 — Feruglio Antonio 1 — Ditta Giuseppe Stel 5 — Umberto Orgnani 2 — Cecchini Umberto 5 — Cusin Giovanni 1 — Feruglio Catterina 1 — Bono Antonio e C. 3 — Del Greco Nicolino 2 — D.r David Gaspardis 5 — Steffenato Giovanni 2 — Zandonà D.r Tullio 1. — Totale L. 170.50.

Da GEMONA

Per la morte del padre di S. E. Ancona

Ci scrivono, 18 (n):

Il sindaco avv. Luciano Fantoni, appena ricevuta dal capo gabinetto comm. Schiavon la notizia della morte del padre di S. E. l'on. Ancona, nostro deputato, e sottosegretario di Stato, ha spedito i seguenti telegrammi:

« Eccellenza Ancona - Ferrara — Gemona, con sensi di affettuoso cordoglio, partecipa suo dolore, inviale sentite condoglianze, cui unisco mie **personali** ».

« Sindaco - Ferrara. — Pregola rappresentare Comune di Gemona funebri padre Eccellenza Ancona. Ringraziamenti ed ossequi ».

Da CORMONS

Spettacoli cinematografici pro Croce Rossa

Ci scrivono 18 (n):

Domenica scorsa ebbero luogo le prime rappresentazioni cinematografiche al Teatro Comunale a beneficio del locale Comitato della Croce Rossa Italiana.

La riuscita fu migliore ad ogni aspettativa. Numeroso e scelto pubblico affollava la adornata sala e plaudiva l'attraente e scelto programma. L'incasso lordo ammonta a L. 463.

Domenica avranno luogo due rappresentazioni diurne ed una serale e si spera che anche questa volta la folla vorrà accorrere in gran numero contribuendo quindi al Comitato pro Croce Rossa.

Cinquant'anni dopo

La commemorazione di ieri a Venezia

VENEZIA, 10. — Alle ore 12.30, il comandante la piazza marittima, delegato a rappresentare nella solenne ricorrenza, anche il ministro della marina, ha offerto una colazione all'Albergo Danieli alle autorità civili e militari.

« Alle ore 14, nella Sala dello Scrutinio, al Palazzo Ducale ha luogo la solenne commemorazione della liberazione di Venezia. La sala, gremita di autorità, di associazioni con bandiere e di invitati, presenta un aspetto imponente. Sul palco prendono posto il ministro Scialoja, l'on. Luzzatti, l'ammiraglio comandante della piazza, il sindaco, il prefetto, il generale Rossi, tutte le autorità convenute alla cerimonia di stamane.

Il sindaco dà comunicazione di numerosi telegrammi pervenuti, tra cui sono applauditissimi del Presidente del Consiglio e dell'ambasciatore di Francia sig. Barrère.

Poscia il sindaco pronuncia un applauditissimo discorso commemorando la gloriosa data. Applausi frenetici scoppiano al ricordo della liberazione di Venezia dallo straniero, all'accenno al valore del nostro esercito e della nostra marina, e quando il sindaco ricorda il generale Genova Thaon di Revel, che guidò a Venezia le truppe liberatrici.

Fra la più viva attenzione si alza infine l'on. Luzzatti il quale pronuncia un patriottico discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una calorosa ed interminabile ovazione. Loratore viene molto complimentato dal ministro Scialoia e da tutte le autorità presenti. (Stefani)

Il plebiscito del Veneto nel 1866

Sotto il titolo: « L'ultima parola » il « Giornale di Udine » pubblicava un elevato articolo che terminava con queste parole:

« Abbiamo voluto l'Italia libera ed una, perchè senza unità non c'era sicurezza, non forza, non dignità, non libertà per la patria nostra; e perchè senza libertà non c'è amore, non c'è vita, non c'è civiltà, non c'è progresso.

« Il nostro « sì » che cosa significa. Significa che diventiamo tutti maggiorenni, che siamo tutti capaci di responsabilità delle nostre azioni, che tutte le colpe nostre, tutti i nostri difetti, tutte le nostre ommissioni, tutte le nostre virtù, tutti gli atti nostri sono veramente nostri.

« Significa, che assumiamo l'obbligo di essere virtuosi, operosi e degni, per noi, per le nostre famiglie, per tutti quelli che ci sono prossimi; che affermano di voler fare tutto il possibile per essere degni dell'Ialia libera, per migliorare le condizioni, di tutti ma più di quelli che hanno maggiore bisogno della nostra tutela, per innalzare la nazione Italiana al grado che ne compete tra le nazioni.

« Il nostro « sì » significa, che comincia la « Vita nuova » di studio, di lavoro, di attività, di progressi, che tutti ci adopereremo al rinnovamento nazionale, a fare l'Italia in noi stessi ed attorno a noi.

« Questo « sì » ha un senso riposto, il quale dovrebbe essere a tutti presente; ed è che vale più che per il bene « una affermazione », che non cento negazioni, che nella vita politica bisogna non abbattere, ma edificare, non opporsi, ma spingere, sostenere ed aiutare, non dividersi ma unirsi, discutere ma non disputare, essere liberali d'opere e di consigli, agire non lagnarsi, correre alla meta, non adagiarsi per via.

« Il nostro « sì », questo monosillabo per il quale gl'Italiani si distinguono da tutti gli altri Europei, contiene in sè il germe di tutto quello che penseremo ed agiremo in pro della patria, la rivelazione di molti veri, il preludio di molte belle cose, il principio di ogni bene, l'avvenire dell'Italia.

« Sì! Noi vogliamo l'Italia indipendente, libera ed una; la vogliamo col Capo che noi medesimi ci abbiamo eletto, col Re Vittorio Emanuele. I suoi due nomi simboleggiano la guerra nazionale, che ci condusse dalla vittoria alla pace. E' la pace quella che ci dà in nostro « sì », ma una pace operosa che deve essere una guerra continua contro tutti i mali ereditati dalla servitù ».

La giornata solenne a Udine

Il « Giornale di Udine » del 22 ottobre pubblicava questa relazione della solennità celebrata il giorno avanti, 21 ottobre, per salutare il plebiscito:

« Alle ore dieci la banda cittadina si trovava alla porta Aquileia per precedere la comitiva dei cittadini che andarono a votare, alla cui festa si trovava il Sindaco il quale con gentile pensiero si prese al fianco uno dei più degni nostri rappresentanti nell'esercito nazionale, il capitano di Stato maggiore Co. Antonio di Prampero, che fu nel 1859 de' primi ad accorrere nelle file dei combattenti per l'Italia. Suonava la banda il canto popolare del Friulano poeta Francesco Dall'Ongaro, posto in musica dall'udinese maestro Virginio Marchi: « Su Venezia è giunta l'ora » ecc.

« Accorrevano i cittadini e primi tra questi il clero della metropolitana, a deporre il loro voto nelle urne collocate al basso della loggia municipale nella Piazza Vittorio Emanuele, che in mezzo a quell'entusiasmo di popolo pareva più bella che mai.

« I villici suburbani venivano a votare colla bandiera alla festa. Alcuni de' nostri ancora vestiti della divisa austriaca erano felici di poter essere giunti a tempo di votare, altri popolani che si trovano tutt'ora sparsi nello esercito nazionale, volevano essere preseni in questo giorno nella loro patria ed inviarono telegrammi col loro « sì ». Vecchi venerabili, aspettando che avesse sfollato si facevano condurre a recare il loro voto, benedicendo all'Italia redenta. Erano di quelli che avevano veduto il Leone di S. Marco sulla sua colonna, e che ora sono contenti di avere tanto vissuto da poter gridare: Viva l'Italia una con Vittorio Emanuele suo Re Costituzionale!

Il banchetto degli operai

« Lo spettacolo che coronò la festa popolare fu il banchetto degli artigiani udinesi nel quadrilatero della Piazza nuova del Mercato.

« Al banchetto che fu lietissimo ed ebbe momenti di grande entusiasmo popolare assisteva il commissario del Re, Quintino Sella, che alla fine venne salutato con vibrate parole.

« Il Commissario del Re Commendatore Quintino Sella, — diceva il « Giornale di Udine » — visibilmente commosso, come tutti, salito su di una seggiola, fece cenno di parlare. Zitti tutti. Egli fece il suo brindisi a Venezia libera, come alla rappresentante di tutto il Veneto, al popolo della Venezia ammirabile nel suo contegno durante l'oppressione straniera ed ammirato da tutta Italia, che un solo pensiero aveva, quello della sua liberazione, a questo popolo che finalmente si trova unito coi suoi fratelli in indissolubile nodo; fece un brindisi alla Società degli artigiani Udinesi, che sa così bene dare espressione sentita e popolare alle patrie solennità. Così fra un torrente di evviva si sciolse nel massimo ordine e senza il più piccolo inconveniente il convegno, ed il popolo si sparse lieto per tutta la città. Gli ufficiali e soldati del nostro esercito che non potevano assistere alla festa, che da spettatori, erano anch'essi commossi di tanta e così ordinata allegria. Dobbiamo dirlo? Noi abbiamo veduto anche in mezzo alla folla, persone di nostra conoscenza che non sapevano essere nè tristi nè liete, ma che pur erano venute a partecipare a questa festa. Erano persone che hanno voluto la redenzione d'Italia, che vi hanno cooperato, che ne godono, ma che purtroppo non appartengono all'Italia libera, giacchè questa non ha i suoi naturali confini. Eppure queste persone parlano da noi con una speranza del cuore. Ed altre vi erano, le quali in quel momento pensarono a Roma, dove fino l'apostolico censore pensa con felice allusione alle nebbiose Rive del Tebro e vuole si canti in teatro che non sempre tra le nuvole tramonterà la lana ».

Cronaca Cittadina

Per la chiusura degli esercizi pubblici

Le nuove disposizioni del governo

La «Stefani» ci comunica da Roma, 19:

« Con decreto luogotenenziale odierno su proposta degli Ministro dell'Interno è stato disposto che a decorrere dal 1.o novembre prossimo venturo, l'orario di apertura dei pubblici esercizi di cui all'articolo 50 della legge di Pubblica Sicurezza non possa avere inizio prima dell'alba e quello di chiusura non possa protrarsi oltre le ore 22 e mezza.

« Non sono compresi in tale disposizione gli alberghi e le locande; tuttavia anche questi esercizi dovranno entro i suddetti limiti di orario, chiudere le sale di mensa, di convegno e di scrittura.

I pubblici esercizi annessi alle stazioni ferroviarie potranno aprirsi un'ora prima della partenza del primo treno e chiudersi un'ora dopo la partenza dell'ultimo treno, purchè abbiano l'ingresso praticabile solo nell'interno della stazione.

L'orario di chiusura potrà essere protratto sino alle ore 23.30 solo in casi del tutto eccezionali e per esclusive considerazioni di pubblico interesse ».

Per l'illuminazione pubblica

La «Stefani» ci comunica da Roma, 19:

Con decreto luogotenenziale odierno, su proposta del ministro dell'Interno, è stato disposto che, a decorrere dal 1.o novembre prossimo venturo l'illuminazione pubblica, con qualsiasi mezzo attivata, debba essere ridotta alla metà di quella attuale, e se già colpita dal decreto 16 gennaio 1916, alla metà di quella anteriore alla pubblicazione di detto decreto, dall'ora di accensione fino alle ore 22.30 e alla quarta parte da tale ore a quella di spegnimento. Le amministrazioni comunali potranno ridurre il numero e la potenza della lampade oppure quella delle ore di illuminazione, purchè in complesso le riduzioni raggiungano il limite fissato dal decreto e in nessun comune abbia luogo, dall'ora di accensione fino alle 22.30, una illuminazione superiore alla metà di quella normale.

Il canone dovuto per il servizio di illuminazione sarà ridotto proporzionalmente al servizio ed aumentato di un decimo di quello inizialmente convenuto a tacitazione di qualsiasi altro diritto del concessionario. Le eventuali contestazioni sono deferite al giudizio arbitrale.

Consiglio comunale

Oggi alle ore 14 ha luogo l'annunciata seduta consigliare in prima convocazione.

R. Scuola Normale

La Direzione avverte tutti gl'interessati che il giorno 24 ottobre avranno termine le iscrizioni alle diverse classi dei Corsi Normali e Complementari.

I saluti dal campo

Zona di guerra 17 10 1916.

I sottoscritti Friulani dal fronte mandano i più cari saluti alle loro spose, figli e parenti:

Sergente Revelant Gaetano di Billerio — Soldato Basso Angelo, sarto, di Roraigrande di Pordenone.

Prezzo del carbone

La Commissione prefettizia pel rifornimento del carbone alle industrie e agli enti pubblici che ha sede presso la Camera di Commercio, annuncia che i prezzi del carbone, attualmente disponibili, dal 16 al 22 corr. sono i seguenti:

Litantrace grosso Inglese da vapore a Genova L. 180.

id. id. a Livorno L. 180.

Antracite a Genova L. 170.

I prezzi indicati s'intendono per tonnellata franco vagone alla stazione di partenza.

Udine a Gorizia

Non appena venne conosciuto nella nostra città la liberazione di Gorizia, la Giunta municipale diresse un « Messaggio » alla città sorella.

Il Sindaco ha consegnato ora il « Messaggio » all'avvocato Cescutti, già Vice-Podestà di Gorizia, accompagnandolo con la seguente lettera:

Udine, 12 Ottobre 1916.

Al chiar. Avv. D.r Vittorio Cescutti
GORIZIA.

Con quale forvore di entusiasmo Udine intera abbia celebrato la liberazione della città sorella, Voi ben sapete che all'esultanza del popolo nostro partecipaste, nel giorno memorando.

Appena il sospirato evento fu noto, sorse immediata e spontanea in questa Giunta comunale l'idea di mandare il saluto e l'augurio fraterno a Gorizia redenta. Ella ci appariva, nella luce radiosa della vittoria, quale già arrise agli occhi e all'anima nostra, innanzi che su lei il ciclone orrendo infuriasse, quale tornerà ad essere fra non molto, per le sue intime energie di vita e di bellezza, per l'amore nostro appassionato, per la sovrana volontà della Patria.

Così fu preparato il ricordo che doveva restare documento perenne d'affetto e di concordia immutabili, e che ora — dopo non breve attesa — a Voi affidiamo, perchè vogliate trasmetterlo alla prima Rappresentanza civica, legalmente costituita, di Gorizia italiana. E dell'indugio sentiamo rammarico soltanto perchè esso significa che non ono cessate le torture della città martoriata, le quali si ripercuotono dolorosamente nel nostro cuore trepidante.

Ma sorgerà presto il giorno in cui alla barbarie nemica sarà impedito di nuocere. Verranno allora con l'auspicio delle rinascenti fortune, coloro ai quali fu commesso da questo civico Consiglio l'alto mandato di recare la cordiale parola della fraternità e della speranza a Gorizia libera, a Gorizia generosa, che deve risorgere dalle sue rovine e da' suoi lutti più bella e più fiorente, per l'onore del Friuli, per l'onore d'Italia.

Con l'unito messaggio, mandiamo a Voi, antico e valoroso assertore dei nuovi destini, la deliberazione del Consiglio che tale promessa solennemente afferma e consacra.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco *D. Pecile.*

Esportazione delle cipolle

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma della Direzione delle Gabelle:

« Le autorizzazioni per l'esportazione delle cipolle per qualsiasi destinazione sono riservate d'ora in poi al Ministero, al quale perciò dovranno essere d'ora innanzi rivolte le domande nelle forme consuete.

Potrà tuttavia essere ancora consentita l'esportazione di quelle partite di detta merce che risulteranno presentate alle Dogane per l'imbarco od accettate dalle Ferrovie dello Stato per l'invio all'Estero entro il 18 corrente ».

Teatro Sociale
NOVO CINE

Nuovo programma con soggetti variati per questa sera:

« Giornale Pathè 553 »: Nuova Edizione dell'importante rivista delle attualità di tutto il mondo.

« Il dottor Guilbert »: Dramma passionale. Film d'arte Pathè.

« La timidezza di Max Linder »: Commedia tutta da ridere in 2 atti.

Accompagnamento d'orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

RECENTISSIME

In Transilvania e nella Dobrugia la magnifica resistenza dei romeni

sulla fronte transilvana

Il nemico ributtato lascia prigionieri

Il comunicato romeno

BUCAREST, 18. — Un comunicato ufficiale dell'esercito romeno dice:

« Fronti nord e nord-ovest. — *Azioni di artiglieria.*

« All'ovest di Tolgest-Bigaz gli attacchi nemici furono respinti. Facemmo novanta prigionieri. Al picco di Bolorаus facemmo prigionieri due ufficiali e 65 soldati.

« Nella valle di Tropus è in corso un combattimento. Facemmo finora un ufficiale e cento soldati prigionieri. Nella valle di Uzul tutti gli attacchi nemici furono respinti sanguinosamente al di là della frontiera. Nella valle di Ortuz gli attacchi e contrattacchi continuano con altrettanta violenza. Infliggemmo gravi perdite al nemico e facemmo prigionieri tre ufficiali e cento soldati.

Nella regione di Grancia piccoli scontri. All'ovest della frontiera il nemico fu respinto. Nella valle di Buzeu la nostra artiglieria smontò un cannone nemico ed obbligò le linee avanzate nemiche a ritirarsi di un chilometro verso nord. A Tablabuti duello di artiglieria. A Predeal intenso duello di artiglieria.

Al Materas combattimenti violenti. Prendemmo mitragliatrici e facemmo prigionieri.

Nella valle dell'Olt respingemmo un attacco nemico. Sul monte Robul facemmo parecchi prigionieri e prendemmo due mitragliatrici.

Sul fronte dell'Jiul la situazione è calma. L'artiglieria bombardò violentemente la fronte di Orsova.

« Fronte sud. — *Sul Danubio scambio di colpi di fuoco. La nostra artiglieria obbligò un idroplano nemico ad atterrare fra le nostre linee e quelle del nemico. Nella caduta l'idroplano esplose e bruciò ».* (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 19. — Si ha da Berlino, 18: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). I forti attacchi di fanteria contro il fronte ad ovest di Luzk non essendo riusciti, il nemico si limitò ad un violento fuoco di artiglieria contro le posizioni austro-ungariche presso Zwytzyn a nord-ovest di Zalocz. La fanteria che attaccava fu respinta nelle sue trincee. Sulla riva destra del Najarowka, a sud-ovest di Herbuton, dopo lunga preparazione di artiglieria, battaglioni bavaresi presero un punto di appoggio dei russi.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla Bistritza-Solotwianska un attacco contro le nostre posizioni avanzate non riuscì. Nei Carpazi la collina di Ludowa fu oggetto di un violento fuoco di artiglieria.

« Nel settore di Kirlibaba gli attacchi furono respinti.

« Fronte della Transilvania. — La situazione generale è immutata.

« Fronte macedone. — Fuoco di artiglieria di progressiva intensità fu seguito all'ovest della ferrovia Monastir-Florina come a nord e nord-est di Nidje-Planina da attacchi parziali dei nemici, che non riuscirono. I bulgari fecero un attacco contro i serbi, respingendoli da un punto sulla riva nord della Cerna ». (Stefani)

SULLA FRONTE ORIENTALE

L'accanita battaglia sui Carpazi

PIETROGRADO, 18. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud-est della borgata di Ozouany il nemico, dopo aver bombardato le nostre trincee lanciando granate a gas asfissianti, ha attaccato per due volte i nostri elementi, ed è stato respinto dal nostro fuoco.*

« A nord di Korytnytza continua un combattimento ostinato ed accanito. Tutti i contrattacchi del nemico sono stati respinti. Il valoroso comandante di un reggimento di fanteria, colonnello Aljieff, il quale era ritornato guarito da gravi ferite al suo reggimento, è rimasto di nuovo ferito ad ambedue le gambe nel momento in cui conduceva personalmente il suo eroico reggimento all'attacco.

A nord di Jouropatniki i nostri elementi, con un colpo di mano si sono impadroniti di posti da campagna del nemico. Presso Bielchowce il nemico ha lanciato accaniti contrattacchi che sono stati respinti dal nostro fuoco.

A sud di Koereschoczo, presso Dornavatra, tutti gli atacchi sono stati respinti. Sui Carpazi il tempo è nevoso e in qualche punto nebbioso.

Il comunicato austriaco

BASILEA, 19. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). Sulla frontiera ungaro-rumena nemmeno ieri vi fu cambiamento notevole. Ad est di Kirlibaba le nostre truppe respinsero varî attacchi russi. Sulla Bystritza-Solotwianska, combattimento di avamposti.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). A nord-est di Belszowce nella Najarowka le truppe bavaresi presero un punto d'appoggio dei russi. Sul Sereth superiore un tentativo di attacco russo non riuscì. In Volinia calma ». (Stefani)

La guerra nel Caucaso

I turchi respinti con gravi perdite

« Fronte del Caucaso. — *Il 15 ed il 16 corrente considerevoli forze turche e curde lanciarono sette attacchi sul monte Soutindagh a sessanta verste a sud-est di Erzindijan, occupato dai valorosi reggimenti del Caucaso, ma fuorono ogni volta respinti dal nostro fuoco con gravi perdite. In Dobrugia la nostra artiglieria bombardò un idroplano nemico, il quale è caduto fra le trincee dell'avversario e le nostre. L'apparecchio nel cadere ha avuto una esplosione e si è incendiato ».* (Stef.)

Gli avvenimenti in Grecia

I ministri sconsigliano le dimostrazioni che essi avevano preparato

ATENE, 19. — *Il Consiglio dei ministri discusse la situazione. Fece chiamare il presidente dei sindacati operai, e lo sconsigliò dal promuovere dimostrazioni che posson peggiorare la situazione. Il Governo pubblicò un manifesto per rassicurare la popolazione. Si presero severe misure per il mantenimento dell'ordine pubblico.*

Distaccamenti francesi, che furono rinforzati da un altro centinaio di uomini, occupano il parco di Sapeion. (Stefani)

Il direttorio provvisorio ha preso possesso degli uffici

SALONICCO, 10. — *Politis fu nominato direttore degli affari esteri del governo provvisorio e prese possesso delle sue funzioni. Anche gli altri capi di dipartimento assumeranno il titolo di direttori.* (Stefani)

La Presidenza dell'Assoc. Pro Dalmazia

ricevuta dal min. Comandini

ROMA, 19. — Ieri mattina la presidenza dell'Associazione nazionale «Pro Dalmazia Italiana», composta dell'on. Colonna di Cesarò presidente, dei vicepresidenti comm. Scodnik e prof. A. Galanti, di Tommaso Sillani segretario generale e di una personalità dalmata appartenente alla presidenza in questione, è stata ricevuta dall'on. Ministro Ubaldo Comandini.

La presidenza della Pro Dalmania ha voluto anzitutto ringraziare il ministro per la nobile accoglienza da lui fatta ai dalmati giunti a Torino col primo scaglione dei nostri prigionieri irredenti liberati dalla Russia. Ha voluto poi sottoporgli la grave ed interessante questione di San Girolamo degli Schiavoni che si spera possa essere risolta, come è giustizia, favorevolmente agli interessi ed ai diritti dell'Italia.

Il colloquio fra il ministro Comandini e la presidenza della «Pro Dalmazia» è stato cordialissimo. Il ministro ha mostrato di avere molto a cuore le questioni inerenti alle terre adriatiche ed ha assicurato gli adunati che porrà ogni cura nello studio e nelle soluzioni del problema di S. Girolamo degli Schiavoni. (Stef.)

Per gli operai combattenti iscritti alla Cassa nazionale di previdenza

ROMA, 19. — Per scongiurare i danni che deriverebbero agli operai che sono in servizio militare, inscritti alla Cassa Nazionale di Previdenza, dalla sospensione del versamento delle quote da loro dovute, l'Istituto, sostituendosi alla previdenza individuale degli inscritti, ebbe già ad assumere per il 1915 l'onere dei relativi contributi, accreditandone l'importo a favore dei singoli.

Ora, con odierno decreto luogotenenziale, sulla proposta dei ministri del lavoro e del tesoro, il provvedimento è stato esteso anche al corrente anno 1916, per sopperire alla spesa che è stata assunta dallo Stato ed è stata stanziata nel bilancio del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro la somma di lire 400.000. Gli operai combattenti vedranno così assicurata la continuità di tutti i vantaggi dell'inscrizione alla Cassa Nazionale di previdenza per la futura pensione. (Stefani)

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Teatro Sociale

Spettacolo cinematografico

Oggi si rappresenta « L'idolo bianco » cinedramma drammaticissimo della Casa Milano film, « Valle di Lanzo » dal vero e « Polidor ride » comica finale.

Per domenica è annunciata la prima di « L'onorevole di Campodarsego », protagonista Camillo de Riso.

Prossimamente « Maciste » capolavoro della Itala film.

Vedi avviso in IV pagina

Il cambio

ROMA, 19. — Il cambio per domani è di 120.66.

ROMA, 19. — Cambio medio ufficiale accertato al 19 ottobre da valere pel 20: 111.41 — 30.97 — 123.14 — 650 1/2 — 272 1/4 — 120.59 1/2.

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

Per i maestri e le maestre

ROMA, 19. — In seguito alle disposizioni impartite dal ministero della P. I., riguardo i criteri che debbono essere seguiti circa l'incarico dato ai maestri provvisori, sono giunte al ministero sollecitazioni perchè si provveda nello stesso tempo anche per i maestri.

Una odierna circolare dell'on. Roth sottosegretario alla P. I. diretta ai provveditori agli studi avverte che le richieste avanzate dai maestri non possono essere senz'altro accolte perchè, a prescindere dal fatto che esse richiederebbero una deroga alle norme che l'amministrazione scolastica e i comuni possono seguire per la libera scelta del personale provvisorio, è noto che non fu sospesa per le scuole femminili l'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di concorso. Il ministro confida quindi che i provveditori avranno provveduto non solo all'espletamento dei concorsi, ma anche alla nomina delle insegnanti vincitrici.

Qualora dei posti femminili dipendenti dall' amministrazione scolastica provinciale fossero ancora scoperti si dovrà provvedere subito alla nomina delle vincitrici fino all'esaurimento della graduatoria e poi coprire i residuali posti con maestri provvisori.

Per quanto riguarda le amministrazioni comunali autonome i concorsi posson non essere stati banditi o non essere stati espletati: nell'un caso e nell'altro i provveditori useranno ogni autorità perchè si provveda subito, nell'interesse della scuola, ad affidare l'incarico dell'insegnamento al personale provvisorio. Quanto alla scelta di questo personale, è evidente che non si dovrebbe procedere con criteri diversi da quelli di cui è oggetto la circolare n. 63 dal 10 ottobre u. s. Senonchè tale provevdimento, che ha carattere essenzialmente transitorio, va ancora meglio chiarito nei riguardi delle maestre. Dove i concorsi sono stati fatti, ma non è ancora compiuta la graduatoria, le maestre s'intenderanno senz'altro licenziate con l'atto stesso della nomina delle vincitrici del concorso. Dove il concorso, sia pure irregolarmente, non è stato aperto, i posti saranno subito assegnati in conformità dell'ultimo comma dell'art. 4 T. U. 21 ottobre 1914, n. 431.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Quintale)

Frumento da L. 34 a L. 35.25 — Segala a 30 — Granoturco da 28 a 29 — Fagioli da 45 a 50.

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pere da cent. 60 a L. 1.20 — Mele da 50 a 75 — Castagne da 16 a 18 — Noci a 80 — Melagrane da 40 a 45 — Marroni a 30 — Fichi da 40 a 50 — Insalate da 35 a 80 — Spinaccie da 40 a 60 — Zucchette da 40 a 50 — Tegoline da 60 a 70 — Pomidoro a 25 — Rape da 7 a 10 — Peperoni da 35 a 50 — Cavolifiori da 5 a 25 l'uno — Patate (quintale) da L. 10 a L. 12.

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Tacchini da L. 2.25 a L. 2.30 — Dindie da 2.50 a 2.80 — Oche da 2.10 a 2.20 — Galline da 3.00 a 3.30.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: 4 — 5.30 — 10.30 — 19 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.29.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.35.
San Daniele (Porta Gemona): 8.38 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.8.
— A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.28.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30
— A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.
— A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.
— Da Cervignano: 7.12 — 12.22 — 17.12
— A S. Giorgio: 7.30 — 12.40 — 17.30

Cervignano — Belvedere (Grado)

Da Cervignano: 7.42 — 11.10 — 18 — 20.35. — A Belvedere (Imbarcatoio): 8.12 — 11.40 — 18.30 — 21.5.
Da Belvedere (Imbarcatoio): 6.6 — 9.5 — 16 — 18.50.
A Cervignano: 6.56 — 9.56 — 16.30 — 19.20.
A Belvedere (Imbarcatoio) si trova il Piroscafo da e per Grado.